Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELLAMONTE
VIA TRABUCCO 15 - 10081 CASTELLAMONTE (TO)
Codice Fiscale 92522690012 – - Telefono e Fax 0124 515498

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE TRIENNIO 2022-2025

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI AI SENSI DEL D.L. VO 62/17

Allegato al PTOF 2022-2025

Delibera del Collegio Docenti del 05/12/2022

Delibera Consiglio Istituto del 06/12/2022

REV1 delibera del Collegio docenti del 26/10/2023

REV 2 delibera del Collegio docenti del 16/05/2024

REV 3 delibera del Collegio docenti del 06/03/2025

REV 4 delibera del Collegio docenti del 30/10/2025

REV 5 delibera del Collegio docenti del 05/03/2026

QUADRO NORMATIVO

L. 13 LUGLIO 2015, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

D.LGS 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

O.M. 4 DICEMBRE 2020 n.172 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

LEGGE 1 ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.

O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 62 del 2017 ha ridefinito il quadro legislativo complessivo all'interno del quale viene definita la valutazione degli alunni; il presente documento pertanto, oltre a recepire le novità previste dal legislatore, armonizza in un unico documento tutte le norme per le quali il Collegio Docenti ha potere deliberante.

Ai sensi dell'art. 1 D.lgs. 62/17, "la valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

Come ben definito dal legislatore, la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. La valutazione è compito esclusivo del Consiglio di classe e dei singoli docenti, che la esercitano all'interno della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti definiti dal Collegio dei docenti, inseriti nel PTOF e resi pubblici. Nel presente documento vengono, pertanto, definiti i criteri e le modalità di valutazione spettanti agli organi collegiali, all'interno del quadro normativo di riferimento.

L'Istituto applica una Valutazione di Sistema che prevede una valutazione esterna (Prove INVALSI) e una valutazione interna. Questa comprende anche un'autovalutazione d'Istituto mediante la redazione di un Rapporto di Autovalutazione (contenente un'analisi e una verifica del proprio servizio e degli obiettivi di miglioramento) e una valutazione didattica che ha come riferimento i criteri condivisi in sede collegiale.

OGGETTO E FINALITÀ` DELLA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

(SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO)

Nelle Indicazioni Nazionali 2012, la valutazione ha per oggetto:

- il processo formativo, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale degli allievi;
- i risultati di apprendimento.

Le sue finalità sono le seguenti:

- formativa ed educativa: è finalizzata a cogliere, attraverso l'utilizzo di qualsiasi strumento, informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo: la valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- documenta lo sviluppo dell'identità personale: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- promuove l'autovalutazione: in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è, pertanto, un momento fondamentale nel processo di insegnamento/ apprendimento in quanto precede, accompagna e segue i percorsi curricolari:

• attiva le azioni da intraprendere,
• regola quelle avviate,
• promuove il bilancio su quelle svolte e stimola al miglioramento continuo.

Di conseguenza, oltre al suo ruolo classico di certificazione delle competenze e delle conoscenze, la valutazione assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica. Tale azione si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire indicazioni certe per l'assunzione delle decisioni didattiche poiché ogni percorso, per progredire, necessita di essere controllato. Interrogazioni, prove scritte, ricerche individuali o di gruppo, questionari a risposta aperta o chiusa, prove strutturate (test a scelta multipla, vero o falso), sono i mezzi attraverso i quali i docenti rilevano le informazioni utili per verificare le competenze acquisite dagli alunni e i progressi da loro raggiunti.
Valutare è un processo complesso che ha sia carattere sommativo, sia formativo; avviene in itinere e coinvolge i docenti e gli alunni. È lo strumento grazie al quale l'insegnante può scoprire e comprendere ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare e adeguare le strategie didattiche per avviare ulteriori progressi verso gli obiettivi di apprendimento.

Per gli alunni rappresenta un'occasione di crescita e rassicurazione poiché, coinvolti nel processo, acquisiscono consapevolezza del percorso di apprendimento realizzato e da realizzare, iniziano a valutare i propri risultati, l'adeguatezza dei percorsi compiuti, l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi. In questo modo gli errori non saranno vissuti in modo negativo, ma saranno utilizzati ai fini dell'apprendimento.

La valutazione riguarda la crescita personale e globale dell'alunno e osserva i progressi compiuti rispetto agli obiettivi previsti avendo lo scopo di apprezzare quei cambiamenti che avvengono nello studente nel processo di costruzione del sapere, dando valore al percorso compiuto oltre che ai

traguardi raggiunti.

La valutazione considera l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi e tiene conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, degli stili di apprendimento individuali e del processo di maturazione personale verificando le conoscenze acquisite, le capacità di rielaborazione personale, l'interesse verso le attività e le proposte e la partecipazione attiva alla vita della scuola.

I docenti considerano inoltre il raggiungimento delle competenze trasversali quali l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team docenti/ consiglio di classe;
- deve tenere presente:

A. la situazione di partenza degli alunni;
B. i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
C. i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
B. le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato) Legge 104/1992

La valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard, ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato. Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso. La valutazione è compito di tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità che sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica

educativa. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità certificata ci si riferisce al comportamento, alle discipline e alle attività previste dalla programmazione educativa individualizzata (PEI) redatta per l'alunno. In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi:

- la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
- la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto

familiare;
- l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.

La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata;
- mista.

I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato) Legge 170/2010 - CM 27 Dicembre 2012

La normativa afferma che:

"La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalit*à* di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ci*ò* che *è* espressione diretta del disturbo e ci*ò* che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011, pag.28).

In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative.

Questi interventi sono previsti nel PDP, la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi. Il PDP è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo. Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutte le misure dispensative e/o compensative previste nei singoli PDP ed in tale strumento verranno annotati i criteri e le modalità di valutazione personalizzata.

Per "disturbi evolutivi specifici", si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il

funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tali tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche, in presenza di competenze intellettive nella norma.

Per gli alunni stranieri, quando possibile, la scuola rileva le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza, al fine di definire per ciascun alunno, se necessario, un percorso educativo e didattico personalizzato. Il team dei docenti / CDC considera e valuta i tempi di apprendimento che possono/non possono coincidere con l'anno scolastico.

Link area BES https://iccastellamonte.edu.it/didattica/bes/

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Compito primario e fondamentale della scuola dell'Infanzia è quello di promuovere il benessere dei bambini, di accompagnarli attraverso un sereno apprendimento alla costruzione della maturità affettiva, allo sviluppo del pensiero operativo e a un graduale sviluppo di competenze. Le finalità della scuola dell'Infanzia sono il raggiungimento di traguardi di sviluppo relativi a:

- Consolidare l'identità personale del bambino, imparare a conoscersi sia dal punto di vista corporeo, intellettuale e psicodinamico attraverso una vita di relazioni sempre più aperta e un progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.
- Conquista dell'autonomia, aver fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere sentimenti ed emozioni, saper chiedere aiuto e saper compiere scelte autonome nel rispetto delle norme e dei valori universalmente condivisi.
- Sviluppo della competenza ovvero raggiungimento di capacità cognitive e strumentali attraverso il gioco, il movimento, la curiosità, l'osservazione e l'ascolto.
- Sviluppo della cittadinanza scoprire l'altro da sé e la necessità di stabilire regole condivise per favorire il benessere di tutti, riconoscere i propri diritti ed esprimere le proprie idee ed opinioni.

Gli insegnanti accolgono, bambini dai 3 ai 5 anni valorizzando e ampliando le loro curiosità e le loro proposte creando occasioni e progetti di apprendimento mirati a favorire l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti partendo dall'azione arrivando alla conoscenza (imparare facendo-Dewey) e imparare ad utilizzarli in tutti i contesti di vita.

La programmazione educativa fa riferimento ai "CAMPI DI ESPERIENZA" riportati dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"; le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i campi di esperienza nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini.

Si organizzano incontri individuali degli insegnanti con i genitori per confrontarsi in merito al percorso di crescita del bambino, per illustrare e discutere la valutazione delle abilità e competenze conseguite oltre a segnalare eventuali problematiche emerse. A fine anno scolastico viene consegnato alla famiglia un raccoglitore contenente tutti gli elaborati del proprio figlio, la documentazione del lavoro svolto permette ai piccoli allievi di conservare la memoria delle esperienze vissute durante l'anno scolastico riflettendo sul loro operato e sulle loro conquiste.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti ed alla documentazione delle esperienze. Si documenta il percorso educativo attraverso l'osservazione e la raccolta di materiale significativo, non soltanto riferita alle abilità del bambino, ma a tutte le variabili interagenti nella situazione educativa e formativa. La valutazione tiene conto dell'intreccio tra progettazione curricolare e il contesto in cui si realizzano i processi di apprendimento. Le insegnanti della scuola dell'infanzia strutturano un portfolio costituito da alcuni elaborati prodotti individualmente dagli alunni per passaggio di informazioni tra scuola dell'infanzia e primaria alla fine dell'anno scolastico, oltre alla scheda di osservazione del comportamento riportata sotto, creata in continuità tra i due ordini di scuola.

CRITERI DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE DEL TEAM DOCENTE

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. Essa assolve una funzione prevalentemente formativa quale stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa ed è orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo del bambino in tutte le sue potenzialità evitando di classificare e giudicare le prestazioni.

L'osservazione da parte dell'insegnante nei vari momenti della giornata scolastica avviene in maniera intenzionale e non, consente di valutare le esigenze del bambino e della bambina e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte

Strumenti:

- Osservazioni: durante il gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.
- Documentazione: raccolta degli elaborati realizzati con tecniche e/o materiali diversi.

Si organizzano incontri individuali degli insegnanti con i genitori per confrontarsi in merito al

percorso di crescita del bambino, per illustrare e discutere la valutazione delle abilità e competenze conseguite oltre a segnalare eventuali problematiche emerse. Le insegnanti della scuola dell'infanzia strutturano un portfolio costituito da alcuni elaborati prodotti individualmente dagli alunni per il passaggio di informazioni tra scuola dell'infanzia e primaria alla fine dell'anno scolastico.

Al termine del percorso della scuola dell'infanzia, viene compilata una scheda di osservazione e valutazione dei traguardi di sviluppo raggiunti dai bambini che si accingono a fare il proprio ingresso nella scuola primaria.
La griglia individuale di valutazione è relativa ai campi d'esperienza:"Il sé e l'altro" analizza lo sviluppo dell'identità e della socializzazione;
"Il corpo ed il movimento" è la sezione dedicata all'osservazione dell'autonomia e della motricità;
"I discorsi e le parole" valuta il campo linguistico ed espressivo;
"Immagini, suoni e colore" è relativo alla gestualità, all'arte e alla musica;
" La conoscenza del mondo", si riferisce al campo matematico e scientifico.
Per ognuna di queste sezioni sono stati individuati obiettivi da valutare secondo tre livelli:
Raggiunto con autonomia
Parzialmente raggiunto
In fase di raggiungimento
Il documento è parte integrante del materiale consegnato ai docenti della scuola primaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'educazione civica avviene in modo interdisciplinare per cui la valutazione segue gli stessi criteri dei campi d'esperienza.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Consiglio di Classe opera nell'ambito delle scelte e degli indirizzi definiti dal Collegio dei Docenti. Nel corso di ogni periodo (1° e 2° quadrimestre) i docenti avranno cura di registrare informazioni analitiche descrittive e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno, ottenute per mezzo di attività, problemi aperti, verifiche (scritte- orali- pratiche) in itinere e al termine di ciascun percorso didattico

La modalità di trasmissione dei risultati alle famiglie avviene attraverso: consultazione del registro elettronico, comunicazioni sul diario con firma per presa visione, invio a casa delle attività svolte con firma per presa visione, colloqui individuali stabiliti nel mese di Novembre e di Aprile, inoltre sono previsti altri due incontri a fine primo e secondo quadrimestre dopo la visualizzazione dei voti attribuiti in pagella.
Con l'Ordinanza n.172 del 04/12/2020, il Ministero dell'Istruzione determina le modalità di

valutazione che avverranno attraverso la formulazione del giudizio descrittivo e riguarderanno la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della Scuola Primaria, per tutte le discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

La nuova modalità di valutazione fa riferimento all'apprendimento dell'allievo, fornendo delle informazioni che permettono ai docenti di adattare i percorsi di insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, orientando le attività in funzione di quanto viene osservato e tenendo in considerazione ciò che può essere valorizzato.

Al termine dei percorsi relativi alle unità formative di apprendimento, previste per il raggiungimento degli obiettivi oggetto di valutazione individuati (vedi allegato 1), i docenti inseriscono nel registro elettronico, entro 15 giorni, la valutazione descrittiva che tiene in considerazione le quattro dimensioni: autonomia, risorse utilizzate, tipologia della situazione e continuità, indicate nell' Ordinanza Ministeriale 172/2020.

I docenti possono raccogliere informazioni utili alla valutazione utilizzando strumenti valutativi e osservativi come la griglia allegata (vedi allegato 2).

LA VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE

In riferimento all'ordinanza Ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025 a partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025, la valutazione finale degli apprendimenti è espressa in giudizi sintetici:

Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non Sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Nella scuola primaria l'organo collegiale di valutazione è presieduto, in sede di scrutinio, dal dirigente scolastico o da un suo delegato e assume la forma di organo collegiale perfetto e può deliberare solo in presenza di tutti i componenti. Inoltre:

- non è ammesso lo scrutinio segreto;
- non è ammessa l'astensione in sede di valutazione e in caso di parità nella votazione, prevale il voto del dirigente scolastico (o del suo delegato).

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto.

I docenti di potenziamento, invece, non partecipano alla valutazione, ma vi contribuiscono fornendo elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività da loro svolte.

DOCUMENTO VALUTATIVO IC CASTELLAMONTE

DISCIPLINA	
Obiettivi oggetto di valutazione	Giudizio sintetico
Ob1	

Ob2	
DISCIPLINA	
Ob1	
Ob2	

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

I criteri e le modalità di valutazione della disciplina di educazione civica sono regolate dalla legge n.92 del 20 agosto 2019 e dall'Ordinanza Ministeriale 172/2020.

Il coordinatore di ed. civica di ciascuna classe raccoglie gli elementi valutativi dei singoli docenti che hanno affrontato le varie tematiche previste dal curricolo e propone in sede di scrutinio la valutazione finale. Per coadiuvare il lavoro del coordinatore, i consigli di classe possono utilizzare in condivisione la griglia valutativa.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dalle specifiche norme vigenti in materia ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto.

Gli insegnanti di religione cattolica al termine di ogni quadrimestre, forniranno un giudizio sintetico secondo le indicazioni dell'art. 4, c. 4 del DPR 8 marzo 1999 n. 275, dell'art. 309, c. 4 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297, della CM 25 gennaio 1964 n. 20 e della Legge 5 giugno 1930 n. 824 in base alla seguente tabella:

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORE
OTTIMO	L'alunno possiede una conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; ottima capacità di organizzazione dei contenuti e di collegamento degli stessi tra i diversi saperi.
DISTINTO	L'alunno possiede una conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari con capacità di rielaborazione personale delle conoscenze; soddisfacente capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi.

BUONO	L'alunno possiede una conoscenza soddisfacente di gran parte dei contenuti con buona rielaborazione delle conoscenze, talvolta correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse.
DISCRETO	L'alunno possiede una conoscenza soddisfacente di gran parte dei contenuti con discreta rielaborazione delle conoscenze, non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse.
SUFFICIENTE	L'alunno possiede una conoscenza degli elementi basilari e una sufficiente padronanza dei contenuti.
INSUFFICIENTE	L'alunno possiede una conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti e applica le sue conoscenze in modo inappropriato e solo con la guida dell'insegnante.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

La valutazione delle attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (materia alternativa).
Nel caso in cui l'alunno non si avvalga dell'Irc e non frequenti il corso di materia alternativa, ma segua lo studio assistito, non avrà alcuna valutazione. Il comportamento e l'interesse manifestato durante lo studio assistito potrà costituire elementi integrativi di giudizio.

PROVE COMUNI

Nel nostro Istituto, durante l'anno tutte le classi parallele della primaria svolgono almeno una prova comune per competenze, nelle discipline Italiano, Matematica, Inglese e Religione Cattolica. Le simulazioni delle prove Invalsi per le classi 2^ e 5^ vengono svolte dal mese di gennaio fino ad aprile.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

All'interno della scheda di valutazione finale, nell'ambito dell'assegnazione del voto di comportamento, è contenuta un'apposita sezione riguardante il profilo dello studente sotto l'aspetto della crescita personale e la partecipazione sociale. La Valutazione spetta collegialmente ai docenti contitolari della classe e fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza**.**

Per valutare il comportamento si utilizzerà un giudizio sintetico (ottimo– distinto–buono- discreto-sufficiente– insufficiente).
L'espressione del giudizio relativo al comportamento tiene in considerazione i seguenti indicatori e descrittori:

INDICATORI	**DESCRITTORI**
Presenza e partecipazione	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche in presenza e a distanza
Responsabilità e impegno	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici

Collaborazione e interazione	Relazioni positive: collaborazione/disponibilità
Rispetto delle regole	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto, nonché delle persone, degli ambienti e delle strutture

Gli insegnanti della scuola primaria utilizzano la seguente griglia valutativa, comune per tutte le classi.

GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA GIUDIZIO SINTETICO / RISULTATO ATTESO	
Obiettivi 1-Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea. 2-Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica. 3-Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti. 4-Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi. 5- Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.	
OTTIMO *come precedente* *+* *capacità critica e attività non nota.*	**L'alunno dimostra una piena e consapevole padronanza dei concetti di diritto e dovere, applicandoli con naturalezza in ogni contesto scolastico e sociale. Partecipa attivamente e con iniziativa, mostrando un profondo senso di appartenenza alla comunità.** Applica pienamente le regole d'Istituto vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola, dimostrando una **puntuale assunzione dei propri doveri scolastici,un regolare rispetto di consegne e scadenze e una costante attenzione alle lezioni.** **Manifesta una spiccata attitudine alla solidarietà e alla cooperazione, sostenendo i compagni in difficoltà con sensibilità e collaborando in modo costante e costruttivo con i docenti.** **La cura verso l'ambiente e i beni comuni è sempre rigorosa; l'alunno applica correttamente le regole vigenti** e partecipa attivamente alla vita della classe, manifestando responsabilità verso gli spazi condivisi e le forme di vita.

DISTINTO *come precedente* + *complessità e argomentazione.*	L'alunno dimostra una valida e sicura padronanza dei concetti di diritto e dovere, applicando correttamente nel contesto scolastico. Partecipa con interesse, mostrando un chiaro senso di appartenenza alla comunità. L'alunno applica pienamente le regole d'Istituto vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola **dimostrando una buona e costante assunzione dei propri doveri scolastici, il rispetto di consegne e scadenze e una buona attenzione alle lezioni.** Dimostra una buona attitudine alla solidarietà e alla cooperazione, sostenendo i compagni e collaborando con i docenti in modo propositivo. La cura verso l'ambiente e i beni comuni è attenta e costante; applica le regole vigenti e partecipa attivamente alla vita della classe, manifestando responsabilità verso gli spazi condivisi e le forme di vita.
BUONO *come precedente* + *autonomia e continuità*	L'alunno dimostra di conoscere e rispettare i concetti di diritto e dovere, applicandoli in modo regolare nel contesto scolastico. Partecipa alla vita della comunità in modo positivo, ma selettivo L'alunno applica le regole d'Istituto vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola **dimostrando una buona assunzione dei propri doveri scolastici, il rispetto di consegne e scadenze e una non sempre costante attenzione alle lezioni.** Si mostra disponibile alla solidarietà e alla cooperazione, aiutando i compagni e collaborando con i docenti. Rispetta l'ambiente e i beni comuni e applica con puntualità le regole vigenti nei vari ambienti della scuola, dimostrando cura per i materiali propri e altrui.
DISCRETO *come precedente* + *parziale autonomia e parziale continuità in attività semplici*	L'alunno dimostra di aver compreso i concetti essenziali di diritto e dovere, applicandoli in modo complessivamente corretto. Partecipa alla vita della comunità, sebbene talvolta in modo poco costante. Con parziale autonomia e continuità riesce ad applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola **dimostra una sostanziale assunzione dei propri doveri scolastici, anche se non sempre è puntuale nel rispetto di consegne e scadenze e talvolta necessita di essere sollecitato. L'attenzione alle lezioni è discontinua.** Dimostra un'attitudine alla cooperazione abbastanza positiva, collaborando con compagni e docenti soprattutto se sollecitato.

	Rispetta l'ambiente e i beni comuni, applicando le regole scolastiche note in modo parzialmente autonomo.
SUFFICIENTE *svolgimento di attività semplici e note con supporto del docente*	L'alunno dimostra una conoscenza basilare dei concetti di diritto e dovere, che applica con una correttezza alterna o solo se guidato. La partecipazione alla vita della comunità e la collaborazione con i pari sono presenti, ma limitate alle situazioni più semplici. Se richiamato, riesce ad applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola **dimostrando una minima assunzione dei propri doveri scolastici. Rispetta saltuariamente consegne e scadenze e spesso necessita di essere sollecitato. L'attenzione è discontinua.** Rispetta gli ambienti e i beni comuni in modo essenziale, applicando le regole fondamentali della convivenza scolastica solo sotto la guida dei docenti.
NON SUFFICIENTE	L'alunno mostra difficoltà nel comprendere e rispettare i concetti di diritto e dovere e le regole della convivenza civile. La partecipazione alla vita della comunità è scarsa e si riscontrano fatiche nel collaborare in modo costruttivo con compagni e docenti. Anche se richiamato, manifesta difficoltà nell'applicazione delle regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola. **L'assunzione dei propri doveri scolastici non è adeguata. Non rispetta scadenze e consegne. L'attenzione è saltuaria.** Dimostra **poca cura** verso l'ambiente, i beni comuni e non rispetta le regole della scuola, necessitando di un costante intervento degli adulti per correggere i propri comportamenti.

VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione del comportamento e' integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, come previsto dal D.Lgs 62/2017, art. 2 comma 3.

Modalità di lavoro	Ha organizzato il proprio lavoro in modo corretto e puntuale. Ha organizzato il proprio lavoro in modo corretto. Ha organizzato il proprio lavoro in modo adeguato. Ha organizzato il proprio lavoro in modo incerto e approssimativo. Manca di autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro, necessita di una guida costante.
Metodo di studio	Ha acquisito un efficace e produttivo metodo di studio. Ha acquisito un corretto metodo di studio. Il metodo di studio risulta poco articolato. Il metodo di studio permane iniziale. Deve ancora acquisire un metodo di studio adeguato.
Progressione degli apprendimenti	Ha evidenziato una costante e approfondita progressione nei percorsi di apprendimento di tutte le discipline. Ha evidenziato una costante progressione nei percorsi di apprendimento di tutte le discipline. Ha evidenziato una progressione nei vari percorsi di apprendimento, seppur più evidente in alcune discipline . I progressi nell'apprendimento sono regolari, ma da potenziare in alcune discipline. I progressi nell'apprendimento sono lenti, ma regolari I progressi nell'apprendimento sono discontinui e limitati

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il d.lgs. n.62/2017, art. 3, interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria, esso recita:

- "Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione".
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da "specifica motivazione".

Pertanto, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio

finale viene attribuita una valutazione "in via di prima acquisizione" in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. La non ammissione è comunque possibile dopo che siano stati adottati e documentati interventi di recupero/sostegno che non abbiamo dato risultati produttivi.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (C.M. 1865/17)

La non ammissione può avvenire:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso con le famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
- In ogni caso, la non ammissione è da evitare al termine della classe prima primaria e in caso di forte disagio dell'alunno dovuto a situazioni di svantaggio.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nelle Linee Guida relative alla certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, il Miur ha fornito apposite indicazioni, rese necessarie dalle novità introdotte dal D.lgs n. 62/2017 e dai decreti ministeriali attuativi n. 741 e n. 742/2017.

La certificazione delle competenze viene compilata durante lo scrutinio finale dai docenti di classe quinta; tale documento è rilasciato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo, viene redatto secondo il modello nazionale.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli apprendimenti deve avere le seguenti caratteristiche:

- possedere una finalità formativa;
- essere attendibile, accurata, trasparente ed equa;
- essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio,
- essere rigorosa nel metodo e nelle procedure,
- tener conto della situazione di partenza dell'alunno e degli eventuali ostacoli anche di natura emotiva e di relazione incontrati durante il percorso formativo, avere una valenza informativa.

Nei documenti di valutazione quadrimestrali e finali si utilizza la scala dei voti espressi in decimi: essi non rappresentano la media matematica delle singole verifiche in quanto sono influenzati da importanti fattori come l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche, pertanto, si deve tener conto dell'evoluzione della personalità degli alunni e dei progressi nell'apprendimento.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CORRISPONDENZA TRA VOTI IN DECIMI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione sommativa, vengono utilizzati giudizi di valutazione con la relativa specificazione del significato valutativo e delle prestazioni attese; per la scuola secondaria di primo grado si specificano le seguenti corrispondenze tra valutazione in decimi e livelli di apprendimento:

DESCRITTORI DI APPRENDIMENTO IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	LIVELLO	VOTO
Conoscenze: acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata ed approfondita, con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci. Abilita': piena padronanza della strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato, esposizione personale valida, approfondita ed originale. piena consapevolezza ed autonomia nell'applicazione/utilizzo di datie concetti in contesti specifici, differenti e nuovi. Organizzazione efficace, produttiva ed autonoma del proprio lavoro.	Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari	10
Conoscenze:acquisizione dei contenuti completa ed approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Abilita':soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida ed approfondita. Piena autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e di concetti in contesti specifici, differenti e nuovi. Organizzazione autonoma, efficace e produttiva del proprio lavoro.	Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari	9
Conoscenze: buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Abilita': buona padronanza delle strumentalità di base. utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto chiaro ed appropriato. Esposizione personale adeguata/organica, ma non sempre precisa. Autonomia nell'applicazione di dati e concetti in contesti noti. Organizzazione autonoma e produttiva del proprio lavoro	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari	8
Conoscenze: acquisizione dei contenuti buona. Abilita': sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e abbastanza corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. Esposizione personale abbastanza adeguata, ma poco approfondita. Autonomia nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti in contesti noti. Organizzazione autonoma del proprio lavoro.	raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari	7

Conoscenze: acquisizione essenziale dei contenuti. Abilita': apprendimento essenziale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto semplice, non sempre corretto e pertinente. Esposizione personale generica e poco articolata. Parziale autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Organizzazione del proprio lavoro poco autonoma ed adeguata	raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari	6
Conoscenze: acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune. Abilita': parziale apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari, anche a livello meccanico. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto scarsamente adeguato e scarsamente pertinente. Esposizione personale confusa/ disorganica. Applicazione/utilizzo di dati e concetti, solo con la guida dell'insegnante. Necessità di aiuto per organizzare il lavoro.	raggiungimento parziale degli obiettivi	5
Conoscenze: contenuti non acquisiti. Abilita': mancanza di autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Utilizza un linguaggio verbale, orale e scritto non adeguato e pertinente. difficoltà nell'applicazione e nell'utilizzo di dati e concetti e nell'organizzazione del lavoro, nonostante la guida dell'insegnante.	Non raggiungimento degli obiettivi	4

I criteri sono adeguati dai rispettivi team dei docenti all'età e alle specifiche situazioni degli alunni. Degli eventuali adattamenti verrà data comunicazione alle famiglie durante i colloqui. Per la comunicazione alle famiglie, si utilizza come da normativa, una valutazione numerica. Non si assegnano voti inferiori a 4, perché tali voti attestano già un livello di insufficienza grave, con tutto ciò che questo comporta in termini di azioni didattiche conseguenti quali il recupero, il sostegno e la motivazione.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo verticale d'Istituto e dalla programmazione dei docenti. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.), sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). È previsto un congruo numero di prove a quadrimestre che si esplicita in un minimo di 2 voti per ogni disciplina. Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe;
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione;
- Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono, quindi, mediante:
- Verifiche scritte: prove strutturate e semi strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati et similia. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati o diversificate, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità (se previsto nei PEI-PDP degli alunni provvisti di certificazione).
- Verifiche orali: colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte et similia. Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero). La valutazione delle interrogazioni sarà motivatae comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di autovalutazione), sia alle famiglie.
- Verifiche di performance: prove grafico-pittoriche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche.

Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite di norma nell'arco di quindici giorni.

Al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione delle prove strutturate, viene utilizzata la seguente tabella di conversione tra percentuale raggiunta dall'allievo e valutazione in decimi. .

Percentuale	Voto	Percentual e	Voto
≤ 42%	**4**	70-72%	**7**
43-44%	**4+**	73-74%	**7+**
45-47%	**4,5**	75-77%	**7,5**
48-49%	**5-**	78-79%	**8-**
50-52%	**5**	80-82%	**8**
53-54%	**5+**	83-84%	**8+**
55-57%	**5,5**	85-87%	**8,5**
58-59%	**6-**	88-89%	**9-**
60-62%	**6**	90-92%	**9**
63-64%	**6+**	93-94%	**9+**

65-67%	**6,5**	95-97%	**9,5**
68-69%	**7-**	98%	**10-**
		99-100%	**10**

Prove comuni : quando previste dalla programmazione disciplinare, sono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze a livello di classe parallela, realizzate da docenti dello stesso ambito o materia. Vengono effettuate generalmente in ingresso e alla fine del secondo quadrimestre (prova per competenze) nelle discipline di Italiano, Matematica e Inglese concorrono a misurare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e permettono un'utile attività di confronto tra docenti. Nella loro formulazione si tengono presenti i seguenti criteri di riferimento:

- uso di un linguaggio preciso
- assenza di forme negative
- item non molto lunghi
- richieste relative a conoscenze definibili.

Ogni prova è corredata da una rubrica valutativa. Per gli alunni con disabilità o DSA sono previsti adeguamenti programmati dall'insegnante di sostegno e dalle insegnanti di classe in linea con quanto esplicitato nei pei/pdp. L'andamento generale di tali prove è discusso in ambito di riunione di dipartimento al fine di verificarne la funzionalità, in base agli esiti raggiunti ed eventualmente riprogettare le attività didattiche. La valutazione delle prove concorre alla valutazione certificativa della disciplina.
Osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Vengono svolte in itinere da ogni docente; sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione, alla modalità di approccio ai contenuti, ai tempi di attenzione, di concentrazione, al grado di interesse.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Durante l'anno scolastico, le famiglie, di norma, sono informate della situazione scolastica dei propri figli attraverso:

- il registro elettronico con contestuale comunicazione sul diario;
- in occasione dei colloqui individuali con gli insegnanti;
- in occasione dei colloqui individuali collegiali, in vista dei quali verrà consegnata alle famiglie la lettera di comunicazione relativa alle criticità rilevate nell'andamento scolastico, che conterrà le seguenti indicazioni:
- insufficienze lievi e/o gravi in almeno tre discipline;
- modalità di recupero suggerita
- specifiche su partecipazione/attenzione, comportamento e impegno

- frequenza alle lezioni, con esplicitazione della percentuale di assenze;
- data di convocazione della famiglia, in occasione dei colloqui infraquadrimestrali

I documenti di valutazione finali devono essere consegnati alle famiglie entro la fine del mese di febbraio, per il primo quadrimestre ed entro la fine del mese di giugno, per la valutazione finale.

STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO E IL RECUPERO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

La valutazione dovrà essere intesa anche come una operazione partecipata e coordinata tra docenti e famiglie; per tale ragione sarà curata la leggibilità e trasparenza del processo valutativo nei confronti delle famiglie, che verranno coinvolte ogni volta che il Consiglio di Classe verificherà delle difficoltà da parte degli alunni nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, potranno essere attivate una o più delle seguenti strategie specifiche per il recupero:

- Corsi di recupero in orario extra-scolastico (compatibilmente con le risorse assegnate dal MIUR: FIS docenti, Fondi aree a Rischio – se assegnati, Progetti);
- Recupero in itinere;
- Studio individuale;
- Settimana del recupero.

Le famiglie saranno coinvolte e sensibilizzate a supportare gli interventi a favore del recupero degli alunni. Al termine dell'anno scolastico sul documento di valutazione saranno indicate le discipline nelle quali l'alunno, pur essendo ammesso alla classe successiva, evidenzia apprendimenti carenti o in via di prima acquisizione; saranno pertanto indicate alle famiglie le strategie da attuare per il completo recupero. Nel corso delle prime settimane dell'anno scolastico successivo, i docenti verificheranno se le lacune segnalate sono state o meno colmate. Si procederà inoltre ad un avvio delle attività con ripasso e interventi di recupero là dove se ne ravvisi la necessità.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La valutazione dell'Educazione civica attesta il conseguimento, da parte degli alunni, delle conoscenze, delle abilità e del progressivo sviluppo delle competenze, previste nella sezione del curricolo dedicata all'Educazione civica.

In coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, anche per la disciplina Educazione civica la valutazione e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento

In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica. L'acquisizione degli elementi conoscitivi, validi per la formulazione della

proposta di valutazione, avviene tramite le valutazioni riportate dai docenti sul Registro Elettronico, afferenti all'area delle conoscenze e delle abilità.

I consigli di classe che lo ritengono opportuno, possono utilizzate la griglia osservativa allegata per raccogliere ulteriori informazioni relative agli obiettivi indicati. https://docs.google.com/spreadsheets/d/1fxcluOIZvOt_TeVsKfVb4hC8s8xJiE4wwlu31_59PMk/edit?usp=sharing

In base al combinato disposto dell'art. 2, comma 5 e dell'art. 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, le competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica vengono prese in considerazione in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di Classe.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dalle specifiche norme vigenti in materia ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto.

Gli insegnanti di religione cattolica al termine di ogni quadrimestre, forniranno un giudizio sintetico secondo le indicazioni dell'art. 4, c. 4 del DPR 8 marzo 1999 n. 275, dell'art. 309, c. 4 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297, della CM 25 gennaio 1964 n. 20 e della Legge 5 giugno 1930 n. 824 in base alla seguente tabella:

GIUDIZIO	VOTO CORRISPONDENTE	LIVELLO DI INTERESSE
OTTIMO	10/decimi:	Esemplare
DISTINTO	9/decimi:	Molto soddisfacente
BUONO	8/decimi:	Soddisfacente
DISCRETO	7/decimi:	Adeguato
SUFFICIENTE	6/decimi:	Sufficiente
INSUFFICIENTE	5/decimi: e inferiore	Limitato

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

La valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (materia alternativa).
Nel caso in cui l'alunno che non si avvale dell'Irc e non frequenti il corso di materia alternativa, ma segua lo studio assistito, non avrà alcuna valutazione, ma esclusivamente una rilevazione sistematica relativa al comportamento effettuata tramite apposito modello disponibile nell'area Modulistica del sito.

VALUTAZIONE DEL POTENZIAMENTO

I docenti di potenziamento concorrono alla valutazione della materia che potenziano, attraverso osservazioni sistematiche raccolte in una scheda/relazione comunicata e consegnata all'insegnante curricolare al termine di ogni quadrimestre relativa all'interesse manifestato e al profitto e impegno conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività.I docenti di potenziamento non partecipano né ai CDC, né agli scrutini.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2, D.L.vo 62/2017) è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.
A partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/25, in riferimento art. 5 dell'ordinanza Ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025 la valutazione del comportamento è espressa in decimi.
Al termine del primo ciclo di istruzione l'allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita proprie dell'età;
- è consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, al fine di instaurare un dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri;
- si impegna per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

L’espressione del giudizio relativo al comportamento tiene in considerazione i seguenti

Obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione -

1. Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.
2. Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all’articolo 3 della Costituzione, contrastando ogni forma di violenza e discriminazione e comunicando i propri bisogni e sentimenti in modo chiaro, esprimendoli chiaramente e con rispetto, senza cadere nell'aggressività o nella passività come indicato nel regolamento d’Istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità, strumenti di collaborazione tra scuola, famiglia e alunni
3. Curare e tutelare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).
4. Aiutare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per incrementare la collaborazione e l’inclusione di tutti (es. nei gruppi di lavoro, in attività di tutoraggio, in iniziative di solidarietà nella scuola e nella comunità). Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, sia all’interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio, supporto ad altri, iniziative di volontariato).
5. Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall’Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.

GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

Nella tabella seguente è indicato il Giudizio Sintetico in riferimento ai descrittori summenzionati, declinati nelle diverse situazioni riferibili alla condotta scolastica degli allievi.

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA GIUDIZIO SINTETICO / RISULTATO ATTESO - COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione del comportamento è deliberata collegialmente dal Consiglio di Classe sulla base dei criteri approvati nel PTOF. L'attribuzione del voto si fonda sulla rilevazione di almeno due dei tre descrittori qualitativi previsti per ciascun voto numerico.

10 *Comportamento consapevole propositivo. Responsabilità, impegno ed interesse notevoli*	L'allievo/a identifica comportamenti corretti o scorretti in merito alle regole scolastiche e della convivenza civile con totale autonomia. Assume un ruolo pienamente attivo e propositivo all'interno della classe. Nelle situazioni di conflitto che possono coinvolgere sé stesso e i compagni è in grado di trovare errori nei propri comportamenti e di proporre soluzioni anche in situazioni impreviste che possono verificarsi all'interno del contesto scolastico. Contribuisce con il proprio comportamento a mantenere un clima scolastico sereno e costruttivo. Ha relazioni corrette con gli adulti e con i compagni. Esegue azioni responsabili volte al rispetto degli ambienti/ materiale scolastico scolastici dimostrando un ottimo senso civico.
9 *comportamento collaborativo; impegno assiduo e regolare; interesse motivato*	L'allievo/a identifica comportamenti corretti o scorretti in merito alle regole scolastiche e della convivenza civile con piena autonomia. Nelle situazioni di conflitto che possono coinvolgere sé stesso e i compagni è in grado di trovare errori nei propri comportamenti e di proporre soluzioni anche in situazioni impreviste che possono verificarsi all'interno del contesto scolastico. Ha relazioni corrette con gli adulti e con i compagni. Assume un ruolo collaborativo all'interno della classe. Esegue comportamenti responsabili volti al rispetto degli ambienti/materiale scolastico scolastici dimostrando un adeguato senso civico.
8 *comportamento generalmente positivo con richiami verbali e note didattiche*	L'allievo/a è in grado di riconoscere comportamenti corretti o scorretti rispetto alle regole scolastiche e alla convivenza civile, mostrando autonomia. Nelle situazioni di conflitto che possono coinvolgere sé stesso e i compagni è in grado di trovare errori nei propri comportamenti. Vive le relazioni con i pari e con gli adulti in modo rispettoso. Assume un ruolo non sempre attivo all'interno della classe. Mantiene comportamenti abitualmente responsabili e rispettosi degli ambienti/materiale scolastico scolastici, dimostrando un senso civico complessivamente positivo.
7 *comportamento non sempre adeguato; presenza di note didattiche e disciplinari*	L'allievo/a se sollecitato è in grado di riconoscere comportamenti corretti o scorretti rispetto alle regole scolastiche e alla convivenza civile in modo discontinuo, mostrando parziale autonomia. In presenza di contrasti, identifica le dinamiche di conflitto se supportato dall'adulto o in contesti strutturati. Vive le relazioni con i pari e con gli adulti con una collaborazione occasionale che risulta spesso condizionata dall'intervento del docente. *Mantiene comportamenti non sempre responsabili e rispettosi degli ambienti/materiale scolastico/materiale scolastico, dimostrando un senso civico ancora in fase di consolidamento.*
6 *Rispetto delle regole poco adeguato, con numerose ammonizioni scritte*	L'allievo/a in modo episodico e solo se guidato riconosce i comportamenti corretti o scorretti rispetto alle regole scolastiche e alla convivenza civile, mostrando un'autonomia ancora molto limitata. Mostra difficoltà nell'individuare le cause dei conflitti, rendendo necessaria una costante mediazione da parte del docente; vive le relazioni con i pari e con gli adulti in modo poco corretto. Mantiene comportamenti scarsamente rispettosi degli ambienti/materiale scolastico, dimostrando un senso civico ancora frammentario e poco autonomo.

5 **comportamento trasgressivo, con gravi violazioni del regolamento di istituto e delle norme del vivere civile con numerose ammonizioni e gravi provvedimenti disciplinari**	L'allievo/a dimostra attraverso azioni e parole di non voler seguire le norme scolastiche e della convivenza civile. In presenza di contrasti, manifesta difficoltà a identificare le dinamiche di conflitto anche se supportato dall'adulto. Mantiene comportamenti irrispettosi verso gli ambienti/ materiale scolastico scolastici, dimostrando un senso civico del tutto inadeguato, rendendo necessari continui interventi sanzionatori che non producono cambiamenti nel suo operato. Mostra un comportamento caratterizzato da gravi atti che possono comportare eventuali denunce penali e/o dalla ripetizione di uno o più dei seguenti comportamenti: - grave e volontario danneggiamento di materiale o della struttura scolastica; - possesso e/o utilizzo di sostanze stupefacenti o alcoliche; - ricorso alla violenza; - furto; - utilizzo di comportamenti gravemente lesivi della dignità altrui; - ogni altro comportamento che preveda l'irrogazione di sanzioni disciplinari comportanti la sospensione dalle lezioni per periodi superiori a 15 giorni o la ripetuta sospensione per periodi più brevi.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DELLO SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI: GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI

Autonomia e modalità di lavoro	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo e corretto
	Organizza il proprio lavoro non sempre in modo autonomo e corretto
	Organizza il proprio lavoro in modo sufficientemente autonomo
	Organizza il proprio lavoro in modo incerto e approssimativo
	Manca di autonomia nel metodo di lavoro e necessita di una guida costante
Metodo di studio	Dispone di un corretto e funzionale metodo di studio, associato a buone capacità di ricerca e studio
	Dispone di un corretto metodo di studio, associato a un parziale sviluppo delle capacità di ricerca e studio
	Deve ancora acquisire un metodo di studio adeguato e la capacità di rielaborare contenuti risulta precaria
	I contenuti acquisiti sono espressi in modo personale e critico/ preciso/mnemonico/ superficiale/disordinato
Progressione degli apprendimenti	Ha evidenziato un'ottima progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una buona progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una discreta progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una sufficiente progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una scarsa progressione nei vari percorsi di apprendimento
	La progressione nei vari percorsi di apprendimento è inadeguata

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Secondo la vigente normativa, l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

La non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi, nel pieno rispetto dei ritmi individuali.

Tenuto conto delle condizioni e premesse sopra esplicitate, i docenti del Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi. Pertanto, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

In riferimento all'art. 5 dell'ordinanza ministeriale 3 del 9 gennaio 2025 : In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

I criteri di cui sopra e a cui attenersi qualora si voglia procedere alla non ammissione sono i seguenti:

- insufficienza non grave in cinque discipline;
- insufficienza grave in tre discipline;
- insufficienza grave in due discipline e non grave in due discipline;
- insufficienza grave in una disciplina e non grave in tre discipline.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal consiglio di classe a maggioranza o all'unanimità, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto di:

- carenze nelle abilità fondamentali;
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- inadeguato livello di maturazione;
- mancanza di impegno.

Costituisce elemento negativo di giudizio per la non ammissione il mancato miglioramento rispetto

alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata deliberata nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente.

Si precisa che in riferimento all'art.6 del d.lgs. 62 del 2017 il voto di non ammissione dell'insegnante di religione o di materie alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, deve essere un giudizio motivato e verbalizzato.

I docenti di religione cattolica e quelli di attività alternative valutano tali attività senza attribuzione di voto numerico in riferimento all'art. 309 del testo Unico, ripreso dal DPR 122/09, partecipano agli scrutini per la deliberazione dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.
I docenti che prestano assistenza allo studio (studio assistito), nell'ambito di uno schema organizzativo puntualmente programmato, non svolgono attività didattiche valutabili e perciò non esprimono un giudizio autonomo, né partecipano agli scrutini, ma forniscono elementi relativi a partecipazione e impegno che possono essere utili per la valutazione.

L'alunno, inoltre, non sarà ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato:

- Se supererà il limite di assenze previsto dalla normativa, ovvero oltre ¼ del monte ore di lezione annuale;
- Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni);
- Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi;
- In riferimento all'art. 5 dell'ordinanza ministeriale 3 del 9 gennaio 2025 : In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.
- In caso di disabilità la ripetizione dell'anno potrà avvenire una volta raggiunto un parere concorde tra famiglia, asl-servizi sociali e scuola (consiglio di classe). Tali pareri devono essere espressi e opportunamente motivati per iscritto.

La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno); viene trasmessa alla famiglia tramite il registro elettronico e accompagnata da un colloquio esplicativo, se richiesto.
In caso di delibera di non ammissione, la segreteria della scuola comunicherà telefonicamente alla famiglia la deliberazione del Consiglio di classe prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on line dei risultati dello scrutinio.

Nel caso di delibera di ammissione in presenza di insufficienze in una o più discipline, la scuola suggerisce alla famiglia possibili strategie di recupero tramite il documento di valutazione, già esplicitate, peraltro, nel corso dell'anno, mediante la lettera di comunicazione relativa alle criticità rilevate nell'andamento scolastico. Entro il primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo, saranno verificate le conoscenze e abilità di base.

Gli strumenti di documentazione degli interventi didattici e dei processi valutativi sono:

- registro dei verbali del Collegio dei Docenti;
- registro dei verbali del Consiglio di classe;

- registro personale del docente;
- registro di classe;
- documento di valutazione personale dell'alunno.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEI CALENDARI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove Invalsi entro il successivo mese di aprile.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove Invalsi (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato.

VALITIDÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E CRITERI PER LA DEROGA

Per la validità dell'anno scolastico (art. 5 del D.L.vo 62/2017) è richiesta agli alunni la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo monte ore annuale personalizzato di 990 ore e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno, pari a 743 ore, tale comunicazione avviene tramite pubblicazione sul sito della scuola nel calendario scolastico .

L'Istituzione scolastica rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti. Le deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Nei mesi di Dicembre e Aprile verranno fornite informazioni puntuali agli allievi e alle loro famiglie, in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate, nell'ambito della consegna della lettera di comunicazione relativa alle criticità rilevate nell'andamento scolastico.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità

dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Per casi eccezionali, previa richiesta di deroga al limite di assenza presentata per iscritto dai genitori dell'alunno, o da chi ne fa le veci, prima della riunione del Consiglio di classe precedente agli scrutini finali, il Dirigente Scolastico ed il Collegio dei Docenti hanno facoltà di stabilire deroghe al suddetto limite per le seguenti motivazioni:

- Ricoveri ospedalieri
- Cure ricorrenti domiciliari per patologie riconosciute da un medico ASL -Visite ospedaliere e day hospital
- Patologie esantematiche riconosciute da un medico ASL -Provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- Separazione dei genitori, nel caso in cui uno dei genitori abbia la residenza o il domicilio in una città che si trovi molto distante dalla attuale domicilio del figlio.
- Lutti entro il terzo grado di parentela
- Partecipazione a concorsi ed esami (compresi i giorni di trasferimento per raggiungere la sede)
- Partecipazione a concorsi ed esami (compresi i giorni di trasferimento per raggiungere la sede)
- Partecipazione ad attività sportive a carattere agonistico (compresi i giorni di trasferimento per raggiungere la sede, esclusi gli allenamenti)
- Partecipazione ad attività culturali ed artistiche collegate a percorsi formativi specifici in accademie o conservatori statali o parificati (da documentare e limitatamente ai giorni di partecipazione all'attività)
- Adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. legge n.516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventistica del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 regolazione dei rapporti tra Stato e Unione delle Comunità Ebraiche)
- Gravi disagi del nucleo familiare documentabili attraverso richiesta dei servizi sociali

N.B. Ogni richiesta di deroga deve essere debitamente documentata. In mancanza della frequenza prevista, il Consiglio di Classe, nel rispetto dei criteri previsti per la deroga, "accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico" che comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. 741/2017)

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità ai criteri e alle modalità definiti dal collegio dei docenti.

GIUDIZIO SINTETICO DI AMMISSIONE

Il candidato ha seguito un corso di studi regolare/irregolare (ripetizione anni scolastici, periodi di assenza prolungati…),

La situazione di partenza presentava un bagaglio di competenze avanzate, intermedie, di base, iniziali,

I progressi curricolari nel triennio sono risultati continui/discontinui;

L'allievo ha utilizzato un metodo di studio efficace, soddisfacente, settoriale, approssimativo/ non autonomo ha mostrato un impegno assiduo, adeguato, discontinuo, bisognoso di interventi.

Ha/non ha recuperato/consolidato/potenziato le competenze relative al percorso di apprendimento, assumendo un comportamento corretto, responsabile e collaborativo/ corretto e responsabile/ quasi sempre corretto/ non sempre corretto, non dimostrando sempre/ dimostrando sempre autonomia e capacità di rielaborazione e trasferimento in contesti noti e non noti.

Per il livello di competenze (avanzato/intermedio/di base/iniziale), la crescita culturale (soddisfacente, adeguata/ancora in fase iniziale) e lo sviluppo personale e sociale raggiunti in modo (autonomo, flessibile e costruttivo/ autonomo/ non completamente autonomo), il Consiglio di Classe lo ammette all'esame con il VOTO…….

Ai soli fini di uniformare la valutazione nei diversi CDC, nel formulare il voto di ammissione di ogni alunno all'Esame di Stato, i Consigli di Classe terranno conto della media ottenuta nel corso del triennio (25% classe prima - 25% classe seconda -50% classe terza), per gli alunni con due anni di frequenza la media sarà ottenuta considerando le sole due annualità (40% classe seconda- 60% classe terza), mentre per gli alunni con un anno di frequenza sarà preso in considerazione il solo terzo anno.

Il voto finale di ammissione così calcolato, viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5.

Il voto di ammissione potrà essere aumentato fino a un massimo di 0,5 punti se l'alunno ha partecipato ad attività extracurricolari secondo la seguente tabella:

Conseguimento di certificazioni informatiche o linguistiche	0,1 per ogni certificazione
Partecipazione per almeno 75% di frequenza a progetti in orario extracurricolare con durata non inferiore a 10 ore	0,05 per progetto
Vincitore o finalista in concorsi/gare a livello locale/ regionale	0,05
Vincitore o finalista concorsi/gare a livello nazionale e internazionale	0,1
Punteggio Max	0,5

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione. Pertanto, al termine della terza classe di Scuola secondaria di I grado, i docenti del Consiglio di Classe certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle competenze indicate nel modello nazionale.
Ai sensi dell'art.4 del D.M. 742/2017, il modello compilato dai Consigli di Classe viene inoltre "integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica".
Inoltre il medesimo modello "è, altresì, integrato da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017". Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto dall'INVALSI è comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.
Infine, "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato". Pertanto al termine del primo ciclo di istruzione l'alunno che ha superato l'esame di terza media conseguirà le seguenti certificazioni che saranno trasmesse alla scuola secondaria di II grado o ad altro istituto per la prosecuzione del percorso di studio:

- certificazione delle competenze acquisite dall'alunno/a al termine del primo ciclo di istruzione (a cura del consiglio di classe, su modello nazionale) link.
- certificazione delle competenze relative alla prova nazionale di italiano (a cura dell'invalsi - art. 7 e 9 del d.l.vo n.62/2017)
- certificazione delle competenze relative alla prova nazionale di matematica (a cura dell'invalsi - art. 7 e 9 del d.l.vo n.62/2017)
- certificazione delle abilità di comprensione ed uso della lingua inglese - prova nazionale (a cura dell'invalsi - art. 7 e 9 del d.l.vo n.62/2017)

SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti dei Consigli di classe. La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore.
Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola

dell'infanzia e del primo cielo di istruzione. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- prova scritta relativa alle competenze di italiano
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, una per ciascuna lingua studiata.

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio (DM. 741/2017, articolo 10) condotto collegialmente dalla sottocommissione, sarà volto a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Il colloquio si svolgerà in chiave multi e interdisciplinare e sarà finalizzato a verificare le capacità di argomentazione, di collegamento tra i saperi e le discipline, la proprietà di linguaggio sia nella lingua italiana che in quelle straniere, il pensiero critico e riflessivo. Il colloquio accerterà anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha abrogato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. **elaborato di supporto al colloquio.**Il candidato presenterà un elaborato personale che abbia come punto di partenza una frase, un libro, una foto, un elaborato tecnico o grafico-pittorico, un brano musicale, un video, un approfondimento, un progetto, un argomento anche di attualità che sia legato ad una delle tante attività, argomenti proposti o esperienze vissute nel corso degli anni scolastici e relativi alla scuola secondaria di primo grado.

La scelta dell'argomento rappresentato nell'elaborato **dovrà essere motivata** dal candidato considerando gli interessi, le passioni, le eventuali aspirazioni o progetti futuri del candidato stesso. L'elaborato in questione potrà essere realizzato utilizzando uno dei seguenti formati:

- **presentazione multimediale** (per frase, libro, foto, approfondimento, progetto, arg. attualità, esperienze…): realizzata con uno degli strumenti di progettazione grafica a scelta del candidato (CANVA, GENIALLY, POWER POINT, PRESENTAZIONI GOOGLE ecc).
    - La presentazione dovrà avere un numero di slide compreso tra 3 e 5, escluse la slide iniziale (titolo) e finale (bibliografia/sitografia). Il testo delle slides dovrà essere essenziale (frasi e concetti chiave) (l'aderenza o meno a queste indicazioni sarà oggetto di valutazione).
- **elaborato tecnico o grafico pittorico** (bi o tridimensionale) come quelli realizzati durante questi anni nelle discipline artistico-tecnologiche (modellino, diorama, tavola pittorica o tecnica, ecc.).
- **brano musicale** L'eventuale esecuzione di un brano musicale o la presentazione di un video non potranno durare più di 2 minuti;
- **breve video**

Conduzione del colloquio La presentazione dell'elaborato avverrà durante il colloquio d'esame e dovrà evidenziare le competenze acquisite dal candidato, evidenziando in particolare, la capacità di aver attuato una rielaborazione personale e critica dell'argomento scelto, **attuando opportuni collegamenti tra le discipline che meglio si prestano e senza trascurare i temi di educazione civica** (richiesti specificatamente dalla normativa).

Per la valutazione della prova scritta relativa alle competenze di Italiano, si adotta la seguente griglia di valutazione: tipologia di prova A, B, C:

Indicatori		Descrittori
Padronanza della lingua: ordine, correttezza sintattica e ortografica	10	*L'ortografia è corretta (senza errori) e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi, punteggiatura)*
	9	*L'ortografia è corretta (max un lieve errore di distrazione) e la sintassi ben articolata*
	8	*L'ortografia è sostanzialmente corretta e la sintassi sufficientemente articolata*
	7	*L'ortografia è sostanzialmente corretta, la sintassi presenta qualche incertezza*
	6	*L'ortografia e la sintassi sono incerte*
	5	*Numerosi errori di ortografia e sintassi difficoltosa*
	4	*Gravissimi errori ortografici e sintattici*

Appropriato uso della lingua: terminologia corretta e specifica	10	*Lessico ricco e pregnante*
	9	*Lessico ricco e vario*
	8	*Lessico appropriato*
	7	*Lessico adeguato*
	6	*Lessico semplice*
	5	*Lessico povero e ripetitivo*
	4	*Lessico non appropriato*

Capacità di sintesi	10	*Sintesi puntuale, precisa e articolata; sono effettuate correlazioni in modo organico e approfondito*
	9	*Sintesi chiara, significativa ed efficace; sono individuate implicazioni e relazioni*
	8	*Sintesi completa, corretta e coerente; sono effettuate adeguate connessioni*
	7	*Sintesi adeguata, ma generica; i nessi logici sono globalmente individuati*
	6	*Sintesi essenziale; i principali nessi logici sono individuati*
	5	*Sintesi parziale; i nessi logici non sono pienamente individuati*
	4	*Sintesi lacunosa e frammentaria; i nessi logici non sono individuati*

Comprensione del testo	10	*Comprensione completa, dettagliata e analitica; inferenze pienamente pertinenti*
	9	*Comprensione esaustiva, inferenze corrette, anche se non sempre approfondite*
	8	*Comprensione buona; relazione appropriata tra le informazioni*
	7	*Comprensione adeguata; semplici connessioni tra le informazioni*
	6	*Comprensione sostanziale, circoscritta ai contenuti informativi essenziali*
	5	*Comprensione frammentaria; limitata individuazione dei contenuti informativi*
	4	*Gravi fraintendimenti; mancata comprensione del testo*

Capacità di rielaborazione personale e originalità	10	*L'argomento è trattato in modo completo e personale ed evidenzia le capacità critiche dell'allievo*
	9	*L'argomento è trattato in modo completo ed evidenzia una buona capacità di rielaborazione personale*
	8	*L'argomento è trattato in modo adeguato ed evidenzia una discreta capacità di rielaborazione personale*
	7	*L'argomento è trattato in maniera non sempre puntuale e la rielaborazione personale è parziale*
	6	*L'argomento è trattato in modo generico e la rielaborazione personale è scarsa*
	5	*L'argomento è trattato in modo limitato e manca la rielaborazione personale*
	4	*L'argomento è trattato in modo estremamente limitato*

Per quanto attiene alla prova scritta relativa alle competenze logico matematiche, i quesiti riguarderanno nello specifico le seguenti aree e saranno costruiti come da indicazione del DM 741/17:

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni e funzioni
- Dati e previsioni

Ogni quesito sarà articolato in 4 o 5 punti ed ognuno di essi verrà valutato 5 o 10 centesimi. Il punteggio massimo raggiungibile sarà 100 centesimi.

Si allega la griglia di valutazione sulla base della quale si determinerà il punteggio complessivo della prova d'esame.

In base al punteggio complessivo della prova d'esame, l'insegnante potrà assegnare il voto in decimi basandosi sulla seguente tabella di conversione:

Punteggio	Voto
da 0 a 30	4
da 31 a 50	5
da 51 a 64	6
da 65 a 73	7
da 74 a 82	8
da 83 a 91	9
da 92 a 100	10

Per gli alunni con BES saranno forniti strumenti compensativi e misure dispensative come da PDP. Inoltre i punteggi attribuiti a ciascun sotto quesito potranno variare tenendo conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per gli alunni BES con certificazione la prova sarà strutturata sulle indicazioni riportate nel PEI; dove necessario si allegano opportuni criteri relativi alla prova.

Per quanto attiene alla valutazione del livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze dimostrate dagli allievi nel colloquio d'esame, si adotta la seguente griglia valutativa, rivisitata a motivo dell'introduzione dell'Educazione Civica:

Griglia di valutazione colloquio esame

Valutazione ELABORATO	
VALUTAZIONE ELABORATO:	
L'elaborato è perfettamente aderente alle indicazioni, originale, creativo e curato in ogni dettaglio.	10
L'elaborato è aderente alle indicazioni, originale e curato nei dettagli.	9
L'elaborato è aderente alle indicazioni, originale e abbastanza curato.	8
L'elaborato è aderente alle indicazioni e abbastanza curato.	7
L'elaborato è sufficientemente aderente alle indicazioni e curato.	6
L'elaborato è parzialmente aderente alle indicazioni e poco curato.	5
L'elaborato non è aderente alle indicazioni e risulta poco curato.	4
CONTENUTI e ESPOSIZIONE	
CONTENUTI E COLLEGAMENTI	
I contenuti e i collegamenti sono esaustivi, completi e corretti.	10
I contenuti e i collegamenti sono completi e corretti.	9
I contenuti e i collegamenti sono adeguati.	8
I contenuti e i collegamenti sono abbastanza adeguati.	7
I contenuti sono sufficientemente adeguati e i collegamenti parziali.	6
I contenuti non sempre sono corretti e i collegamenti scarsi.	5
I contenuti sono scarsi e i collegamenti mancanti e/o errati.	4
ESPOSIZIONE (ABILITA' COMUNICATIVE LINGUISTICHE)	
Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale, utilizzando anche un linguaggio specifico sia nella lingua italiana che straniera. Argomenta in modo approfondito i collegamenti; è in grado di motivare in maniera critica e consapevole le proprie esperienze personali, dimostrando elevate capacità di problem solving.	10
Si esprime con padronanza lessicale, utilizzando anche un linguaggio specifico sia nella lingua italiana che straniera. Argomenta in modo approfondito i collegamenti; è in grado di motivare in maniera critica e consapevole le proprie esperienze personali, dimostrando capacità di problem solving.	9
Si esprime con un lessico specifico nella lingua italiana e straniera. Argomenta in modo adeguato i collegamenti; è in grado di motivare in maniera consapevole le proprie esperienze personali, dimostrando alcune capacità di problem solving.	8
Si esprime con un lessico adeguato nella lingua italiana/straniera e non sempre corretto nella lingua italiana/straniera . Chiarifica i collegamenti; è in grado di compiere una riflessione sulla propria esperienza personale.	7
Si esprime con un lessico sufficientemente adeguato nella lingua italiana/straniera e non sempre corretto nella lingua italiana/straniera. Chiarifica i collegamenti; guidato è in grado di compiere una semplice riflessione sulla propria esperienza personale.	6
Si esprime con un lessico non sempre corretto nelle lingue italiana e straniera. Non sempre chiarisce i collegamenti; guidato è in grado di compiere alcune riflessioni sulle proprie esperienze personali.	5

Si esprime con un lessico scorretto nelle lingue italiana e straniera. Anche se guidato, non sempre è in grado di compiere una riflessione sulle proprie esperienze personali.	4
EDUCAZIONE CIVICA	
E' in grado di compiere, in chiave di cittadinanza attiva, un'analisi approfondita, critica e consapevole della realtà sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	10
E' in grado di compiere, in chiave di cittadinanza attiva, un'analisi critica e consapevole della realtà sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	9
E' in grado di compiere, in chiave di cittadinanza attiva, un'analisi consapevole della realtà sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	8
E' in grado di compiere, in chiave di cittadinanza attiva, un'analisi della realtà sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	7
E' in grado di compiere un'analisi della realtà sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	6
Se guidato esprime alcune riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	5
Anche se guidato non sempre è in grado di esprimere riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.	4
ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN DECIMI	
16 PUNTI VOTO 4	
17-20 PUNTI: VOTO 5	
21-24 PUNTI: VOTO 6	
25-28 PUNTI: VOTO 7	
29-32 PUNTI: VOTO 8	
33-36 PUNTI: VOTO 9	
37-40 PUNTI: VOTO 10	

La definizione del punteggio per ciascun descrittore deve necessariamente fare riferimento alla situazione soggettiva dell'alunno con BES.
Per gli alunni con disabilità e con DSA lo svolgimento dell'Esame è coerente con il piano educativo individualizzato (PEI) e con il piano didattico personalizzato (PDP).
Per gli alunni con BES non certificati non è possibile prevedere alcuna misura dispensativa, mentre deve essere garantito l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti in corso d'anno.

DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO

La sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'Esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.
La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.
Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.
Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.
La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.
La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.
Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.
Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.
La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuirà la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale, secondo quanto viene definito in sede di riunione preliminare .
L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del P.E.I., prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

INDICE

QUADRO NORMATIVO 2

PREMESSA 3

OGGETTO E FINALITÀ` DELLA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO 3

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 5

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato) Legge 104/1992 5

ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato) Legge 170/2010 - 6

CM 27 Dicembre 2012 6

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 7

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA 9

LA VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE 10

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA 12

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA 12

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE 13

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO 13

GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO 14

VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI 16

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 16

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 17

(C.M. 1865/17) 17

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 17

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 18

CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CORRISPONDENZA TRA VOTI IN DECIMI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO 18

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE 20

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA 22

STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO E IL RECUPERO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE 23

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA 23

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA 24

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE 25

VALUTAZIONE DEL POTENZIAMENTO 25

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI 25

GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO 26

VALUTAZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DELLO SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI: GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI 28

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 29

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEI CALENDARI PRIVATISTI 31

VALITIDÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E CRITERI PER LA DEROGA 31

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. 741/2017) 32

GIUDIZIO SINTETICO DI AMMISSIONE 33

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 34

SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 34

DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO 39

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 40